



REGOLAMENTO PER LA PREDISPOSIZIONE E PER IL FINANZIAMENTO DELLE IMPEGNATIVE DI CURA DOMICILIARE PER PERSONE CON GRAVE DISABILITÀ FISICO-MOTORIA (ICDf)

1. Premessa

In considerazione della normativa nazionale (Legge n.328/2000 e D.P.R. 3 maggio 2001 "Piano Nazionale degli interventi e dei servizi sociali") che prevede l'individuazione delle risposte più adeguate in ambito domiciliare per le persone non autosufficienti, la Regione Veneto (con la Legge n. 30/2009) ha istituito il Fondo Regionale per la non autosufficienza al fine di assicurare alle persone non autosufficienti un sistema di assistenza e di protezione nonché di tutelare le famiglie e i soggetti che le assistono, dove sono compresi i contributi economici destinati alle persone assistite a domicilio.

In tal senso la Regione (con D.G.R.V. n. 1338/2013) riprogramma le prestazioni in materia di domiciliarità istituendo l'Impegnativa di Cura Domiciliare (ICD) allo scopo di riunire in un unico contesto l'insieme degli interventi volti al sostegno domiciliare delle persone non autosufficienti (ulteriori indicazioni sono contenute nel Decreto di Giunta Regionale n. 173/2013).

In tal senso l'ICD viene strutturata in cinque categorie per la risposta a diverse tipologie di bisogno. Pertanto questo regolamento intende dare applicazione a quanto previsto dalla succitata delibera regionale: l'ICDf si riferisce a persone adulte con grave disabilità fisico-motoria e va a sostituire i precedenti interventi di Vita indipendente (di cui comunque conserva le caratteristiche principali).

2. Finalità ed obiettivi

L'ICDf è uno strumento finalizzato a riconoscere il diritto alla vita indipendente delle persone con disabilità fisico-motoria, attraverso il finanziamento di progetti di aiuto alla persona gestiti direttamente dagli interessati sulla base di piani personalizzati. Gli interventi sono finalizzati a garantire l'autodeterminazione della persona in tutte le azioni della vita quotidiana. Si tratta di persone adulte, che possono avere un lavoro e una propria famiglia, con grave disabilità acquisita a

seguito di patologie degenerative congenite o di esiti di eventi traumatici che non riducono le facoltà di autodeterminazione della persona o le sue capacità genitoriali ed affettive.

Il progetto di vita indipendente, pertanto, non ha una generica natura assistenziale, ma persegue i seguenti obiettivi:

- sviluppare il percorso di autonomia e di consapevole realizzazione del proprio progetto di vita.
- promuovere la personalizzazione degli interventi;
- garantire la permanenza nella propria casa e nel complesso delle relazioni sociali delle persone con disabilità;
- supportare la famiglia con persone con disabilità nella gestione delle attività quotidiane;
- evitare sovrapposizioni di interventi economici con le medesime finalità;
- favorire la vita autonoma della persona con disabilità nella propria abitazione.

3. Tipologia d' interventi

Si tratta di progetti nei quali la persona con disabilità fisico-motoria, non dipendente da deficit sensoriali, non correlata a deficit cognitivi e in grado di autodeterminare la propria volontà, propone e gestisce il proprio piano personalizzato di assistenza, al fine di conseguire obiettivi di vita autonoma, parità di opportunità ed integrazione sociale.

Gli interventi possono riguardare diversi ambiti di vita della persona, quali:-

- Assistenza (anche notturna) alla persona nelle diverse attività di routine quotidiana sia nell'ambito domiciliare che extradomiciliare, cioè assistenza nelle attività della vita quotidiana (ADL) e assistenza nelle attività strumentali della vita quotidiana (iADL)¹
- Servizio di trasporto e di accompagnamento
- Attività per favorire l'autonomia nei diversi contesti di vita (diritto allo studio, inserimento lavorativo, ambiti che favoriscono la socializzazione)
- Acquisto di attrezzature specifiche per l'autonomia personale (compresa la domotica), non erogabili tramite il nomenclatore tariffario delle protesi DM 27/8/99 n. 332

Sono escluse dai contributi le richieste di accoglienza residenziale, anche per brevi periodi, o gli interventi diurni, gestiti in strutture di accoglienza diurna, come i Centri Diurni per persone disabili.

4. Destinatari dell'ICDf

¹ L'ADL (Activities of Daily Living) e iADL (Instrumental Activities of Daily Living) sono due scale di misurazione: la prima relativa all'assistenza nelle attività della vita quotidiana (fare il bagno, vestirsi, toilette, spostarsi, continenza di feci e urine, alimentazione), la seconda relativa assistenza nelle attività strumentali della vita quotidiana (usare il telefono, fare la spesa, prepararsi il cibo, governo della casa, fare il bucato, mezzi di trasporto, assunzione farmaci, uso del denaro).

Sono destinatari degli interventi sopra riportati le persone, di età compresa tra i 18 e i 64 anni con le seguenti caratteristiche:

- * presenza di disabilità fisica e motoria, non dipendente da deficit sensoriali e non correlata a deficit cognitivi;
- * capacità di autodeterminare la propria volontà
- * in possesso della certificazione di gravità (ai sensi dell'art. 3, comma 3 della Legge 104/92), con invalidità al 100% ed indennità di accompagnamento

5. Modalità di accesso

La persona interessata presenta la richiesta al Punto Unico del Distretto Socio Sanitario di residenza (vedasi www.ulss16.padova.it alla voce "Servizi territoriali" si possono trovare i numeri di telefono, indirizzi e orari dei singoli distretti), utilizzando il modulo previsto (allegato B della DGRV 1338/2013).

Alla richiesta deve essere allegato:

- ISEE (riferimento DPCM 159/2013 e Circolare Inps 171/2014) per prestazioni agevolate di natura socio-sanitaria,
- Certificato di stato di handicap grave (articolo 3, comma 3, L 104/92)
- Certificato di invalidità con riconoscimento di indennità di accompagnamento
- Il Progetto di vita indipendente con precisazione delle richieste, della tempistica, della descrizione e della quantificazione delle necessità di aiuto alla persona, dei relativi costi e della dichiarazione di assunzione di responsabilità

Il modulo di domanda contiene l'eventuale "delega alla riscossione": la riscossione del beneficio, se erogato in forma di contributo economico, può essere delegata solo al legale rappresentante (tutore, curatore, amministratore di sostegno).

In caso di presenza di amministratore di sostegno è necessario allegare il documento di nomina del Tribunale.

La domanda di ICD, la contestuale autorizzazione al trattamento dei dati personali e l'ICD stessa qualora attribuita, restano valide sino a quando:

- la persona che l'ha presentata, o la persona nel cui interesse è stata presentata, chiede di ritirare la domanda

- la persona non autosufficiente si trasferisce in altra Regione, è deceduta o è divenuta titolare di impegnativa di residenzialità. In caso di trasferimento ad altra ULSS per cambio di residenza, l'ICD è mantenuta sino alla scadenza a carico dell'ULSS di provenienza.

6. Il progetto di Vita Indipendente

Il nucleo centrale dell'impegnativa di cura domiciliare è costituito dal progetto personalizzato, che il soggetto interessato alla fruizione dell'ICDf presenta a corredo della domanda, utilizzando il modello di progetto allegato (allegato "A1") al presente regolamento con l'indicazione di:

- dati anagrafici
- descrizione del nucleo familiare
- descrizione della situazione abitativa
- situazione assistenziale attuale (servizi di cui usufruisce)
- descrizione degli obiettivi che si intendono perseguire (cura della persona, integrazione lavorativa, diritto allo studio, socializzazione)
- le prestazioni previste e le modalità di gestione (utilizzo di personale di centri di servizio per persone non autosufficienti, da comuni o da enti del Terzo settore di cui all'art. 5 della Legge 328/2000 o di altri soggetti autorizzati scelti dalla persona con disabilità o attraverso personale privato)
- preventivo ore mensili
- preventivo relativo all'attrezzatura specifica per l'autonomia personale, non erogabile tramite il Nomenclatore tariffario delle protesi
- la durata del progetto
- l'entità del contributo mensile proposto
- firma del richiedente.

7. Soggetti erogatori

L'assunzione dell'assistente personale può avvenire in forma diretta o attraverso il ricorso a Centri di servizio per persone non autosufficienti, di erogazioni da parte di Comuni o da Enti del Terzo settore di cui all'art. 5 della Legge 328/2000.

Al progetto di vita indipendente va allegato un preventivo di spesa rilasciato dal soggetto/ente che erogherà le prestazioni.

Tenuto conto della nota regionale prot. N. 334757/2009 e considerata la finalità del contributo, che è quella di attivare obiettivi di "Vita indipendente", di norma l'assistente personale non deve essere legato alla persona con disabilità da vincoli di parentela o affinità. L'UVMD può

prevedere l'assunzione di un familiare in via eccezionale solo nei casi in cui sia oggettivamente documentata, da parte della persona, la motivazione per cui ritiene necessario ricorrere ad un familiare e non a personale esterno. In questo caso il familiare dovrà essere in età lavorativa e senza alcun tipo di rapporto di lavoro a tempo pieno. La proposta di assunzione di familiari, esplicitata nel progetto e alle condizioni richiamate, è a discrezione dell'UVMD che attribuisce l'impegnativa.

8. Istruttoria della domanda

Sulla base della domanda, corredata dai documenti indicati all'articolo 4, il Direttore del Distretto convoca, entro 30 giorni dalla data della richiesta, l'UVMD per la dovuta valutazione.

Si precisa che l'UVMD è composta dal Medico di Medicina Generale, dall'Assistente Sociale dell'U.O. Disabili Adulti dell'A.Ulss e dall'Assistente Sociale del Comune.

L'UVMD utilizza la SvaMDi e, per l'attribuzione del punteggio, considera le parti qui di seguito specificate:

- tutti i 45 domini delle Funzioni corporee ad eccezione del b650 - funzioni mestruali della Situazione Sanitaria della SvaMDi (punteggio del qualificatore da 0 a 4) (punteggio massimo 180)
- alcuni domini relativi alla Mobilità (d410 e d465), alla Cura della propria persona (d510, d520, d530, d540, d550, d560, d570, d571), alla Vita domestica (d620, d630, d640) della Scheda Attività e partecipazione della SvaMDi (punteggio della capacità da 0 a 4) (punteggio massimo 52)
- la Situazione familiare e abitativa della Valutazione Sociale (punteggio massimo 15) (Allegato "A2").

La somma dei punteggi relativi alle singole succitate valutazioni costituisce il "Punteggio totale valutazione disabilità" (Pval) (punteggio massimo 247).

Si specificano qui di seguito i professionisti coinvolti nella compilazione delle schede:

- il medico di famiglia (o lo specialista che ha in carico la persona o, in subordina, del medico di distretto, qualora conosca la persona da valutare) compila la Situazione Sanitaria della SvaMDi
- l'educatore dell'U.O. Dis. A. compila la Scheda Attività e partecipazione della SvaMDi
- l'Assistente Sociale dell'U.O. Dis. A. compila la valutazione Sociale.

L'UVMD provvede alla valutazione del progetto considerando principalmente la capacità di autogestire autonomamente il progetto di vita indipendente e la possibilità concreta di

raggiungere gli obiettivi determinati tramite l'attivazione di un programma di aiuto alla persona. L'UVMD, inoltre, definisce il responsabile del caso (*case manager*), generalmente individuato nell'Assistente Sociale di riferimento, con il compito di monitorare e verificare con la persona interessata, in itinere, l'attuazione del progetto personalizzato di assistenza.

La Struttura Complessa Attività Delegate, tramite l'U.O.Dis.A. e a seguito delle UVMD, aggiorna mensilmente la graduatoria e procede trimestralmente alla liquidazione del finanziamento compatibilmente con le risorse messe a disposizione per le ICDF.

9. Definizione della graduatoria

Qualora la domanda ICDF sia ritenuta idonea, l'UVMD nel compilare il modulo (allegato "A3" al presente regolamento) definisce il punteggio totale per l'inserimento in graduatoria dato da questa somma:

- punteggio totale valutazione disabilità, dato dalla somma dei punteggi SVaMDi, (denominato Pval), espresso in sessantesimi (per gli adulti: punteggio totale X 60 /415; per i minori: punteggio totale X 60 /247)
- punteggio ISEE (calcolato secondo la seguente formula, stabilita dalla Regione con D.G.R.V. n. 1338/2013: $30.000/ISEE \times 10$).

Il punteggio ISEE è calcolato come rapporto tra il valore 30.000.00 (valore fisso) e il valore di ISEE. Tale valore, determinato in maniera da attribuire un maggior punteggio agli utenti con ISEE basso, va espresso in un range rapportabile per ordine di grandezza con il valore della valutazione: perciò qualora l'ISEE sia uguale o inferiore a € 5.000 va usato come divisore il valore 5.000. Per valori ISEE uguali o superiori a € 60.000 va usato come divisore il valore 60.000. A parità di punteggio, la priorità viene definita sulla base della data di presentazione della domanda.

Il punteggio totale (Pval + punteggio ISEE) determina l'ammontare del contributo. L'entità del contributo viene differenziata in base alla frequenza o meno di un Centro Diurno (con retta a carico dell'A. ULSS) , più precisamente:

a- per coloro che non frequentano un Centro Diurno la tabella di riferimento è la seguente:

Punteggi	Entità contributo
0 - 20	€ 350
21 - 40	€ 450
41 - 60	€ 550
61 - 80	€ 700
81 - 100	€ 850
101 - 120	€ 1000

b- per coloro che frequentano un Centro Diurno 1 giorno alla settimana la tabella di riferimento è

la seguente:

Punteggi	Entità contributo
0 - 20	€ 300
21 - 40	€ 400
41 - 60	€ 500
61 - 80	€ 600
81 - 100	€ 700
101 - 120	€ 800

c- per coloro che frequentano un Centro Diurno 2 giorni alla settimana la tabella di riferimento è la seguente:

Punteggi	Entità contributo
0 - 20	€ 200
21 - 40	€ 300
41 - 60	€ 400
61 - 80	€ 500
81 - 100	€ 600
101 - 120	€ 700

d- per coloro che frequentano un Centro Diurno 3 giorni alla settimana la tabella di riferimento è la seguente:

Punteggi	Entità contributo
0 - 20	€ 100
21 - 40	€ 200
41 - 60	€ 300
61 - 80	€ 400
81 - 100	€ 500
101 - 120	€ 600

e- per coloro che frequentano un Centro Diurno 4 giorni alla settimana la tabella di riferimento è la seguente:

Punteggi	Entità contributo
0 - 40	€ 100
41 - 60	€ 200
61 - 80	€ 300
81 - 100	€ 400

101 - 120	€ 450
-----------	-------

f- per coloro che frequentano un Centro Diurno 5 giorni alla settimana la tabella di riferimento è la seguente:

Punteggi	Entità contributo
0 - 40	€ 100
41 - 60	€ 150
61 - 80	€ 200
81 - 100	€ 250
101 - 120	€ 300

L'entità del contributo va riportata a calce nel modulo "A3".

La valutazione ha validità annuale. La ri-valutazione qualora riscontri il mantenimento dei requisiti minimi di accesso all'ICDf, comporta la conferma dell'ICdf per pari periodo, senza la re-immissione in graduatoria.

Il contributo assegnato e non speso è oggetto di valutazione per un'eventuale ridefinizione della quantificazione economica del contributo stesso.

10. Decorrenza dei contributi

Di norma il contributo decorre dalla data dell'idoneità dell'impegnativa, che coincide con la data dell'U.V.M.D. (Unità Valutativa Multidimensionale Distrettuale) in cui è stata compilata anche la relativa modulistica prevista dal presente regolamento (allegato "A3"), più precisamente:

- dal mese in cui si è svolta l'U.V.M.D., se si è svolta dal 1° al 15° giorno del mese
- dal mese successivo, se l'U.V.M.D. si è svolta dal 16° al 31° giorno del mese.

Considerato che l'iter distrettuale di valutazione delle domande pervenute dal 01.04.2014 è stato avviato a partire dal mese di luglio 2015 a seguito della prima approvazione dei regolamenti (DDG n. 924 del 9.07.15), si stabilisce che, per le domande pervenute fino all'08.07.15 e risultate idonee, l'UODISA, qualora prima di luglio 2015 sia stato già attivato un progetto, possa definire una data di decorrenza del contributo diversa da quella dell'UVMD. A tal fine l'UODISA potrà richiedere ai beneficiari la documentazione attestante le spese già sostenute nel 2015 per tale finalità. In questo caso, comunque, la decorrenza del contributo non potrà essere precedente al mese di gennaio 2015.

11. Rendiconto

L'assunzione di un assistente personale o per l'acquisto di ausili (esclusi dal Nomenclatore tariffario) sono oggetto di autocertificazione da parte dell'interessato con cadenza semestrale integrata, su richiesta, con la documentazione attestante la spesa sostenuta.

La persona interessata è, pertanto, tenuta a conservare tutta la documentazione e ad esibirla in caso di controlli (che verranno effettuati a campione) da parte del personale incaricato.

12. Controlli

Viene identificato un responsabile del caso (case manager) con il compito di verificare in itinere il progetto concordato. Il responsabile del caso, nell'ambito delle sue funzioni, controlla l'attuazione del programma personalizzato di assistenza e verifica l'espletamento degli impegni assunti dalla famiglia con i tempi e le modalità previste dal programma assistenziale. Le modalità di verifica devono prevedere la partecipazione del cittadino disabile e/o dei suoi familiari.

13. Revoca del progetto e del finanziamento

Al verificarsi delle sotto elencate inadempienze, l'Azienda ULSS è tenuta a contestare le stesse per iscritto al titolare di progetto ed eventuale amministratore di sostegno, assegnando un termine per la loro giustificazione.

Le inadempienze che possono determinare la revoca del finanziamento del progetto sono:

- destinazione delle risorse economiche a scopi diversi da quelli definiti nel presente regolamento;
- inadempienze agli obblighi assunti con gli Enti gestori;
- documentazione di spesa non pertinente;
- indisponibilità alle verifiche.

Nota transitoria

Viene garantita la continuità ai progetti già avviati negli anni precedenti e in corso.

ALLEGATI:

- "A1": modello di progetto
- "A2": sintesi punteggi sociali
- "A3": modello di sintesi punteggi UVMD